

Film Festival della Lessinia

A Bosco Chiesanuova fino a domenica 2 settembre

63

FILM IN PROGRAMMAZIONE
QUEST'ANNO AL TEATRO VITTORIA



10

I GIORNI DEL FESTIVAL AL QUALE
SONO ABBINATI EVENTI CULTURALI



L'EDIZIONE DEI RECORD. Sono rappresentati 37 Paesi del mondo, un numero finora mai raggiunto

Dal Bhutan al Nepal e Taiwan Terre alte ma anche lontane

Le opere sono state selezionate tra le oltre 500 pellicole ricevute. Nel lungometraggio di apertura, «Retablo», il pregiudizio e la violenza contro gli omosessuali in una enclave

Vittorio Zambaldo

L'edizione numero 24 del Film Festival della Lessinia, che alzerà il sipario del teatro Vittoria di Bosco Chiesanuova domani, è già edizione dei record, con 63 film provenienti da 37 Paesi del mondo (il più alto numero finora raggiunto), selezionati tra oltre 500 pellicole pervenute agli organizzatori e visionate. Saranno 23 le anteprime italiane e in tutti i film si affrontano vita, storia, tradizioni delle terre alte ma anche lontane perché quest'anno parteciperanno opere girate in Bhutan, Nepal, Taiwan, Kirghizistan ed Estonia. Significativa sarà la rappresentanza sudamericana con proiezioni giunte in Lessinia da Brasile, Perù, Venezuela, Bolivia.

Non mancheranno proposte da Giappone, India, Canada e Stati Uniti oltre che da quasi tutti gli Stati europei. Nella sezione principale, quella dedicata al concorso, saranno 27 le opere cinematografiche. Una panoramica ricchissima per generi, luoghi di provenienza e tematiche trattate: dal lungometraggio di apertura, «Retablo», che affronta una storia di pregiudizio e violenza contro le persone omosessuali in un'isolata enclave di montagna, al documentario «The Remnants» sui cercatori di residui bellici in Laos. Interessante la selezione dei lungometraggi, con opere prime come il visionario «Kratki izlet» del croato Igor Bezjovic e il «road movie» dal Kirghizistan «Suleiman gora» della giovane Elizaveta Stishov. Il programma dei cortometraggi saluta il ritorno in concorso dell'animazione con l'evocativo «La Tigre de Tasmanie» di Vergine Keaton e «Die Herberge» di Uth Braun, un surreale ritratto della montagna di ieri e di oggi.

Cinque saranno i cortometraggi documentari, tra cui il cinese «Guan» sui monaci-pastori tibetani, mentre dalla Grecia arriverà il potente «8th Continent» che ci interroga su una montagna di giubbotti arancioni: quelli utilizzati nel salvataggio in mare dei migranti. Da segnalare dopo qualche anno di assenza, la presenza in concorso anche di un documentario naturalistico con «Sengirè» di Mindaugas Survila, straordinario ritratto del microcosmo animale e vegetale di una foresta lituana. Molti dei registi in concorso arriveranno a Bosco Chiesanuova grazie a Fimauto, partner della mobilità, e dialogheranno con il pubblico nei «Caffè con il regista», ogni pomeriggio alle 14 nella Piazza del Festival.

Saranno le montagne vere e quelle immaginarie le protagoniste di questa edizione del Film Festival: dieci giorni di proiezioni sul grande schermo e un articolato programma di eventi sia cinematografici sia culturali: la programmazione pensata per bambini e ragazzi Ffill+, che quest'anno presenta 24 animazioni e cortometraggi suddivisi nelle categorie 3+, 6+, 9+, cifre riferite all'età consigliata per i piccoli spettatori; gli incontri letterari di Parole Alte organizzati con l'Università di Verona; la possibilità di scegliere tra escursioni guidate, mostre tematiche, laboratori didattici, concerti nella Piazza del Festival; e ancora letture alla Libreria della Montagna e i momenti conviviali da assaporare negli spazi dell'Osteria del Festival.

NUMEROSI gli appuntamenti, annodati dal filo rosso dell'omaggio tematico dell'edizione 2018: la montagna immaginaria, perché, dagli albori della civiltà, la montagna catalizza simboli e allegorie, cime favolose e monti im-



«Retablo» di Alvaro Delgado Aparicio: la proiezione domani alle 21 al Teatro Vittoria



Una foto di scena di «Drei Zinnen» di Jan Zabeil, uno dei film in concorso

maginarci che hanno popolato le nostre narrazioni, tracciando una mappa altimetrica che spesso non trova riscontro sul pianisfero conosciuto.

Alle terre alte del nostro paese è dedicata la sezione Montagne italiane che presenta quest'anno «N'facciento» di Giovanni Gaetani Liseo e un omaggio al fiume Adige con l'anteprima mondiale di «Adi-

ge, via d'acqua» di Alessandro Scillitani e «Storie di terra e d'acqua: Adige - Etsch» di Vittorio Curzel.

UNO SGUARDO particolare alle montagne del sud d'Italia lo restituisce invece il film «Argonauti» di Alessandro Penta. Nel programma anche un documentario della veronese Chiara Campara, «Le allettanti promesse», firmato nel 2017

con Lorenzo Faggi: è il racconto di quanto successe due anni fa Esino Lario, in provincia di Lecco, un paesino di montagna di 700 abitanti scelto per ospitare il raduno internazionale dei volontari dell'enciclopedia digitale Wikipedia. Si incontrarono due mondi speculari per una settimana, in un microcosmo diviso fra contemporaneità e tradizione. ●



«Nueve Nudos» di Lorena Colmenares: è in concorso

La giuria internazionale

Burlac, De Serio, König Guiu e Negrioli

La giuria internazionale è composta da Daniel Burlac (Romania) produttore di numerosi film di successo, tra cui «4 mesi, 3 settimane, 2 giorni» di Cristian Mungiu, vincitore della Palma D'Oro a Cannes 2007; Massimiliano De Serio (Italia) regista di film documentari, installazioni e opere teatrali che con il fratello Gianluca ha fondato a Torino il Piccolo Cinema, un progetto-laboratorio che si propone di promuovere il dialogo attraverso il linguaggio cinematografico; Stefan König (Austria) scrittore e regista, fondatore del Festival cinematografico Berge, Menschen, Abenteuer a Sankt Anton am Arlberg in Austria, dedicato all'alpinismo sportivo; Montserrat Guiu (Spagna) direttrice del festival Picurt,

dedicato al cinema di montagna dei Pirenei; Elena Negrioli (Italia), regista, autrice ed editor, fondatrice della casa di produzione Decima Rosa di Trento. Torna il Premio del pubblico sponsorizzato da Cantine Bertani e assegnato dagli spettatori al film che più hanno apprezzato e per il settimo anno ci sarà attesa per la giuria dell'associazione Microcosmo dei detenuti della Casa circondariale di Verona, che assegnerà il proprio premio speciale. Ci sarà il Premio della Cassa Rurale Vallagarina per il miglior film sulle Alpi, mentre la giuria Log To Green Movie Award valuterà il miglior film sulle tematiche eco-sostenibili. Ci sarà infine un premio dei più piccoli che decreteranno la loro animazione preferita all'interno del Ffidl+, la sezione dedicata ai bambini e ai ragazzi. **VZ**

Cassa Rurale Vallagarina
Banca di Credito Cooperativo

120 ANNI

“...la tua Cassa Rurale per un futuro sostenibile, un modo differente di fare banca, per i Soci, per i CLIENTI e per la salvaguardia del nostro TERRITORIO”